Temperatura di ieri: min. 8,5 - max. 20,4

Cronaca di Roma

Il cronista riceve dalle ore 17 alle 22

SI IMPONE CON URGENZA IL DECRETO DI PROROGA!

Altre cinquantanove famiglie minacciate dall'ondata di sfratti

Trentadue inquilini di viale Ippocrate dovrebbero lasciare gli appartamenti liberi al Cotonificio Triestino - Intimazioni all'Albergo Bianco

La situazione delle migliaia e migliaia di cittadini sul cui capo pende la minaccia di sfratto sta diventando ormai insostenibile. A causa della mancata approvazione della nota legge per la proroga da parte del Senato, la questione è rimasta insoluta e, benchè le proteste si levino ormai da ogni parte con sempre maggior vigore, benchè sempre più pressanti si facciano le sollecitazioni perchè venga trovata una soluzione all'angoscioso problema, le autorità governative si mostrano di una insensibilità spietata di fronte ad una piaga così dolorosa e dilagante e non accennano a voler adottare un qualsiasi provvedimento che valga ad arginarla.

Intanto, mentre le autorità «assicurano» e «promettono», il Ministero degli Interni concede l'ausilio degli agenti per gettare sul lastrico, con la forza, tanta povera gente. Gente che va ad accrescere il numero dei baraccati e senzatetto (come se non bastassero le attuali 28.000 famiglie); gente che viene costretta ad una vita miserrima e piena di disagi, mentre a Roma esistono ben 32.662 vani utilizzabili, vuoti!

Non solo, ma oltre ai vani non abitati già esistenti, si procura, con gli sfratti, di renderne liberi altri; e non certo a beneficio di quei proprietari che ne hanno magari bisogno per andarvi ad abitare essi stessi, ma a beneficio di chi vuole averli liberi per affittarli a cinquanta, sessanta o settantamila lire

Tale è la situazione dello stabile di Viale Ippocrate 104, dove ieri mattina, con l'ausilio della polizia, si è dato inizio alle prime esecuzioni di sfratto a carico delle 32 famiglie (circa 150 persone) che lo abitano. Come rendemmo noto nella nostra cronaca di ieri, quello stabile è di proprietà del Cotonificio Triestino, con sede a Milano, e venne requisito dallo Stato dopo la guerra perchè vi alloggiassero i sinistrati. Il Cotonificio ha però intentato un'azione per danni al Ministero degli Interni il quale ha ceduto completamente le armi, rinunciando a difendersi — e a difendere gli interessi dei sinistrati — e lasciandosi condannare al pagamento di 30 milioni di lire. Non solo, ma ha pensato bene, il Ministero degli Interni, di rendere un altro favore al Cotonificio, intimando lo sfratto agli abitanti dello stabile affinchè i 32 appartamenti — liberi — vengano restituiti alla società, che potrà così realizzarvi profitti non disprezzabili.

Ieri mattina, come dicevamo, si è data esecuzione ai primi sfratti. Alle 8 del mattino, dinanzi al portone di Viale Ippocrate 104, sono piombate ben dieci camionette piene di agenti e tre grossi camion della polizia. Si doveva procedere allo sfratto forzoso. Le prime vittime sono state le famiglie di due agenti di P. S. — Mario Giuliani, con moglie e due figli, uno dei quali gravemente malato, e Francesco Torello, con la moglie in stato interessante — che sono stati avviati al centro sfollati di Santa Croce. La scelta non è certo caduta a caso. Si è fatto assegnamento sulla impossibilità per due agenti di P. S. di ribellarsi, di manifestare la propria indignazione senza incorrere in provvedimenti disciplinari. E infatti, disciplinatamente, ma con i volti sui quali si leggevano un'angoscia e una pena a stento represse, i due agenti con le loro famiglie hanno lasciato che le loro masserizie fossero caricate sui camion, hanno lasciato che li si mettesse sul lastrico.

Ma se essi non hanno potuto protestare, per timore forse di guai ancora maggiori, gli altri abitanti dello stabile, forti anche della solidarietà dell'intero vicinato, non si sono lasciati intimorire ed hanno reagito in modo energico. Una folla di oltre duecento persone si è radunata sulla via, manifestando la loro protesta, mentre dai balconi e dalle finestre gli abitanti proclamavano a gran voce l'ingiustizia che si stava commettendo.

Le camionette hanno allora cominciato a fare i soliti caroselli, montando sui marciapiedi e cercando di disperdere la folla. Nel frattempo giungevano sul posto l'on. Turchi e il segretario dell'Associazione inquilini e senzatetto, Renato Cianca, i quali, insieme con una delegazione di inquilini, si recavano immediatamente al Commissariato (i cui locali si trovano nello stesso stabile) dove venivano ricevuti dal commissario e da un funzionario della Prefettura. Con la loro azione, Turchi e Cianca riuscivano a far sì che le esecuzioni si limitassero a due soltanto, ed ottenevano per gli altri inquilini un momentaneo rinvio. La delegazione faceva inoltre presente che gli abitanti dello stabile non intendono lasciare i propri appartamenti finchè non sia stata trovata loro una adeguata sistemazione o non si sia provveduto alla assegnazione di case dell'I.C.P. o dell'INA-Casa per le quali essi hanno da tempo avanzata richiesta.

La situazione rimane comunque assai precaria per costoro, così come lo è per le altre centinaia di famiglie minacciate, tra cui, ad esempio, le 27 famiglie abitanti all'ex Albergo Bianco della Garbatella le quali hanno ricevuto appena pochi giorni addietro l'intimazione da parte del Commissariato di P. S. il quale li avverte che se non sloggeranno entro il 30 aprile, a quella data saranno cacciati fuori con l'intervento della forza

Si impone quindi, con urgenza, l'adozione di misure per la sospensione immediata degli sfratti almeno fino a quando non si riunirà il nuovo Parlamento, ossia alla fine di giugno, ed è quindi necessario che venga presa in seria considerazione la richiesta di decreto-legge che è stata avanzata fin dal momento in cui fu annunciato lo scioglimento del Senato.

Dieci camionette e tre camion della polizia si sono schierate dinanzi al portone dello stabile di viale Ippocrate 104, ieri mattina durante l'esecuzione forzosa di due dei trentadue sfratti intimati agli sfollati che vi abitano. Il Ministero degli Interni vuole cacciar fuori gli inquilini per restituire gli appartamenti — liberi — al Cotonificio Triestino

Oggi convegni dell'Attivo nelle sezioni

Sono convocati nell'ora stabilita da ogni sezione, i CONVEGNI DEI QUADRI DELLE CELLULE MASCHILI E FEMMINILI E DEI CAPIGRUPPO per discutere e deliberare sul «PROGRAMMA DI ATTIVITA' NEL QUARTIERE PER LE ELEZIONI POLITICHE».

Solo per le sezioni di Monte Mario e San Saba il Convegno avrà luogo mercoledì sera.

SANGUINOSA TRAGEDIA IN VIA SUSA 5 AL QUARTIERE APPIO-LATINO

Un commerciante di vini folle di gelosia si uccide dopo aver gravemente ferito la moglie a martellate

Le terrificante scena si è svolta sotto gli occhi di numerosi inquilini paralizzati dall'orrore - Una ambulanza dei Vigili del fuoco accorrendo sul luogo del delitto ha investito un grande invalido

Un uomo si è ucciso dopo aver gravemente ferito alla testa la moglie, di cui era pazzamente geloso. Teatro della tragedia: una modesta abitazione ad un solo piano, chiusa fra le alte mura interne di un palazzo in via Susa 5, la strada che da via Etruria porta a via Domodossola, nel quartiere Appio Latino.

In questa casa, dove il sole non entrava nemmeno a mezzogiorno, viveva fino a ieri il commerciante di vini Placido Ferri di 51 anni, con la moglie Luigia Menta, di 46. L'unione, che era stata infelice fin dai primissimi anni e che, in questi ultimi tempi, si era fatta impossibile, si è spezzata bruscamente alle ore 11,30 di ieri mattina, lasciando un senso di gelo nel cuore di tutti gli abitanti del popoloso casamento.

Sul grande cortile, dove sorgono la casetta dei Ferri ed altre due piccole abitazioni, si affacciano anche le finestre di numerosi appartamenti, ai quali si accede attraverso altri portoni, per esempio attraverso quello contrassegnato dal numero 3. Da una di queste finestre, la signora Maria Paolocci ha udito d'un tratto urli selvaggi provenire dalla casa del commerciante. Le liti tra i due coniugi, purtroppo, erano tutt'altro che infrequenti, ma, questa volta, doveva trattarsi di qualcosa di più grave del solito.

La Paolocci aveva appena fatto questa riflessione, allorchè la porta della casetta si spalancava e ne uscivano la Menta e il marito. La donna, fuori di sè dal terrore, urlava, implorava pietà, chiedeva aiuto. L'uomo, accecato da un'ira bestiale, la colpiva rabbiosamente con un martello e con una chiave inglese, sulle spalle, sulla testa, sulle braccia che la poveretta alzava a schermo del cranio.

Terrorizzata, la Paolocci si tirava indietro, chiudendo le imposte per sottrarre la figlioletta allo spaventoso spettacolo, Al quale, intanto, continuavano ad assistere altre persone, fra le quali Dorina Jezzi, 32enne, portiera dello stabile numero 7 della stessa via. La Jezzi ha narrato più tardi, con accento di sincero orrore: «Ho visto il Ferri colpire la moglie con il martello e la chiave inglese, tante volte finchè la poveretta non è caduta. E anche dopo ha continuato ad infierire su di lei. A un certo punto, raccogliendo tutte le sue forze, la povera sora Luigina si è rialzata, e forse è stato peggio, perchè il marito sempre più inferocito, ha ripreso a sferrare colpi con tal furia che non so nemmeno io come mai la sventurata non sia morta».

La scena non era durata che pochi secondi. Già dalla strada accorrevano, richiamati dalle grida, numerosi passanti. Il pazzo lasciata la sua vittima, si rifugiava in casa e si chiudeva dentro. Subito dopo, si udiva rimbombare un colpo di arma da fuoco. Lo sciagurato si era tolta la vita, sparandosi un colpo di pistola alla testa.

Soccorsa e deposta a bordo di un'auto, la Menta è stata trasportata all'ospedale di S. Giovanni, e qui ricoverata in osservazione dopo che le sono state medicate alcune decine di escoriazioni, ferite e contusioni in varie parti del corpo, ma principalmente sul cranio. Nel frattempo, numerose pattuglie avevano telefonato ai vigili del fuoco, i quali si erano affrettati ad inviare sul posto un'ambulanza. Ed è a questo punto che, nella tragedia di via Susa, si è inserito un grave incidente stradale. L'ambulanza, infatti, ha investito, in via Merulana il grande invalido Enrico De Gregorio, di 51 anno, domiciliato in via dei Ciceri. A bordo dello stesso automezzo, il De Gregorio è stato anche lui trasportato a S. Giovanni e ricoverato con prognosi riservata. Sul luogo della tragedia, intanto, era giunta la polizia, e il commissario Riccobono cominciava ad interrogare i testimoni oculari per ricostruire come si erano svolti i fatti e per far luce sulle origini dello accaduto. L'inchiesta non presentava difficoltà. Tutti, in via Susa, conoscevano le vicende della famiglia Ferri: i litigi, la morbosa gelosia del marito, che si era aggravata fino a diventare una vera e propria ossessione di carattere patologico.

Due anni fa, il Ferri era stato ricoverato al manicomio di Santa Maria della Pietà, donde era uscito «ufficialmente» guarito, ma in realtà ancora tormentato dalla sua fissazione. La coppia aveva tre figli. Amalia, di 26 anni, già sposata; Vera, di 24, che fa la maglierista; Armando, di 21, meccanico in una officina del quartiere. Essi però nulla avevano potuto fare per distogliere il padre dal morboso sentimento che lo spingeva, di anno in anno, verso il baratro della pazzia. Sembra che il Ferri, in un momento di delirio, si sia persino rivolto alla polizia, chiedendo che una «jeep» con alcuni agenti fosse messa a sua disposizione per effettuare appostamenti e pedinamenti al fine di scoprire con «chi» la moglie lo tradisse.

Con questi precedenti, appare del tutto insignificante la causa occasionale della tragedia. Poichè, anche in questo, come in tanti altri dolorosissimi episodi del genere, c'è una causa occasionale, immediata. Tre giorni fa, un nipote del Ferri si recò ad invitare lui e la moglie alla cresima del proprio figliolo. Il Ferri, sempre sospettoso anche delle ombre, si irritò subito e cominciò a domandare con tono inquisitorio: «Ma sei proprio venuto ad invitarci o questa è una scusa per parlare con mia moglie e passarle qualche biglietto?» Il nipote, che ben conosceva quale fosse il chiodo fisso dello zio, preferì cambiare argomento.

L'indomani, il Ferri accompagnò la moglie alla festicciola, ma rimase davanti al portone, rifiutandosi ostinatamente di salire e respingendo gli affettuosi inviti dei congiunti. Al termine del ricevimento, riaccompagnò la moglie a casa, torvo in viso e taciturno. Nel suo cervello malato andava maturando rapidamente quel proposito funesto che doveva esplodere con furia indomabile soltanto alcune ore più tardi.

La folla commenta la tragedia di via Susa

LA LOTTA PER I SALARI E IL DIRITTO DI SCIOPERO

Stamane Di Vittorio da Vanoni per le illegalità alla Manifattura

Convocato il C.C. del S.F.I. per i provvedimenti arbitrari di Malvestiti - Domani sciopero dei poligrafici e giovedì dei lavoratori del legno e dei marmisti e cavatori

Dopo la minaccia di sanzioni alla Manifattura Tabacchi, un nuovo grave gesto è stato commesso dal governo contro i pubblici dipendenti. Il Ministro dei Trasporti Malvestiti, richiamandosi ad un articolo del regolamento fascista del personale ha inviato una lettera al personale della Direzione generale di Roma, minacciando una sospensione dal grado con decurtazione dello stipendio per un importo pari a dieci giornate di lavoro. La lettera specifica: «per essersi astenuti arbitrariamente dal lavoro il giorno 30 marzo 1953 dalle ore 12 alle 14 per manifestazione di natura politica».

Ormai è chiaro come il governo e le categorie padronali tentino di impedire, anche con i mezzi più arbitrari, che i lavoratori si conquistino un migliore tenore di vita. Essi infatti ricorrono qua e là a rappresaglie di vario tipo ai fini di spostare l'obiettivo di lotta dei lavoratori.

Ma i lavoratori, che per far fronte all'aumentato costo della vita sono risoluti ad ottenere miglioramenti economici immediati, non si lasceranno distrarre da alcuna provocazione. La difesa sul diritto indiscriminato di sciopero e l'obiettivo dei miglioramenti economici si sono fusi nella unica grande attuale lotta che essi conducono con un fronte unitario e compatto

Significative a questo proposito sono le scritte apparse davanti agli impianti, posti di lavoro e caseggiati dei ferrovieri. Le scritte dicevano: «Date ai ferrovieri l'acconto di 5000 lire, invece di cercare pretesti per punirli». Nel pomeriggio di ieri numerosi operai e impiegati si sono riuniti e poi hanno protestato presso il capo del compartimento di Roma. Delegazioni si sono recate presso il SAUPI (CISL) e presso il SNF (UIL) ottenendo parziali adesioni alla protesta contro l'arbitrio del ministro.

Questa mattina si riunirà il Comitato Centrale del SFI per decidere sulle forme di lotta più opportune da intraprendere.

Alla Manifattura Tabacchi il fermento contro le minacce di rappresaglie è sempre più forte, mentre ai lavoratori giungono, da ogni parte telegrammi e ordini del giorno di solidarietà.

Stamane l'on. Di Vittorio avrà un incontro con il ministro Vanoni anche a proposito delle rappresaglie esercitate contro lavoratori dei Monopoli di Bologna, Firenze e Chiaravalle.

La Federstatali, in un colloquio avuto alla Direzione generale dei Monopoli ha chiesto la sospensione dei provvedimenti a Roma. Il direttore generale, corresponsabile dei provvedimenti stessi, ha dichiarato che ogni decisione è rinviata all'esito del colloquio tra l'on. Di Vittorio e il ministro Vanoni.

In relazione alla richiesta della CGIL di convocazione del Parlamento per la concessione dell'aumento di 3000 lire mensili agli statali, sono stati convocati alla CdL per domani i comitati direttivi dei sindacati statali, ferrovieri, postelegrafonici, parastatali ed enti locali.

Domani intanto i lavoratori delle aziende poligrafiche e cartarie di Roma e della provincia sospenderanno il lavoro, secondo disposizioni emanate dal sindacato, dalle 11 alle 12. I poligrafici con questa manifestazione intendono appoggiare la richiesta di perequazione che comporta per il manovale un aumento di lire 210 al giorno.

I lavoratori del legno, i cui salari non arrivano neppure al 40 per cento del costo minimo della vita, hanno deciso di scendere in sciopero giovedì 23 dalle ore 16 in poi.

Anche l'importante categoria dei minatori, marmisti e cavatori scenderà in sciopero giovedì 23 dalle 16 in poi.

PIETOSO SUICIDIO AL SACRO CUORE

Oppressa dalla miseria si avvelena in chiesa

Una pietosissima scena è avvenuta ieri pomeriggio, verso le 17,30, nell'interno della chiesa del Sacro Cuore in via Marsala (nota e visibile a gran distanza per il fatto di essere sormontata da una statua di Cristo tutta coperta d'oro). Una donna di mezza età, poveramente vestita, dopo essere rimasta a lungo inginocchiata, assorta nella preghiera, è caduta al suolo, emettendo fiochi gemiti.

Soccorsa dal sig. Sabino Rossi, abitante in via Marsala 42, la donna è stata trasportata al Policlinico. Durante il percorso in taxi, ha avuto il tempo di dichiarare, con voce appena percettibile, di aver tentato il suicidio perchè oppressa dalla miseria, ingerendo un gran numero di compresse di Citralgina. Subito dopo, ha perduto i sensi. Dai documenti che aveva indosso, è stata identificata per la 31enne Egle Rugali, domiciliata a Nettuno, in via Cisterna. E' stata ricoverata in osservazione.

Un'altra donna, Rossana Zerbini, di 32 anni, cantante lirica, abitante nella pensione Olivetto, in via Servio Tullio 27, si è avvelenata con 20 compresse di sonnifero. E' stata ricoverata al Policlinico in osservazione all'1,30 di stanotte.

Un'estetista denunciata per percosse alla cameriera

E' stata denunciata alla Procura la signora Assicia Pinchi in Geromaldi, estetista trentacinquenne, abitante in via di Castel Paterno.

La Pinchi è stata denunciata per percosse e maltrattamenti ai danni della domestica minorenne Angela Buonamici.

IN VIA DEL CONSERVATORIO, 1

Un'educanda tenta la fuga dal collegio

In bilico sul cornicione, salvata dai vigili

Una giovanissima educanda ha tentato di fuggire, verso le 20,30 di ieri sera, dal Conservatorio pontificio delle Zoccolette, in via del Conservatorio, n. 1, presso Ponte Sisto. Rimasta pericolosamente in bilico sul cornicione, a una trentina di metri dal suolo, la fanciulla è stata tratta in salvo dai Vigili del Fuoco e riconsegnata alle suore dell'Istituto.

E' appunto dai Vigili del Fuoco che abbiamo appreso la notizia; immediatamente, ci siamo recati sul posto. Il collegio si trova in luogo appartato, fra villette di stile rustico e il Tevere silenzioso. Abbiamo suonato un campanello e siamo entrati in un androne immerso nella penombra. Ci ha accolti una vecchia inserviente e, quindi, ricevuti, con cortese freddezza, una giovane donna che si è qualificata come la vice direttrice.

La notizia ci è stata confermata con una sorta di sorridente cinismo che ci ha lasciati perplessi. «La ragazza (sul nome è stato mantenuto un riserbo che non è stato possibile sormontare) è una povera deficiente — ci ha detto testualmente l'istitutrice. — E' una ragazza che ride sempre in modo ebete, e a scuola è l'ultima della classe».

La vice direttrice non ha voluto però spiegarci che cosa fosse esattamente accaduto e si è soltanto dilungata nel descrivere con molti particolari (troppi, diremmo) le «manifestazioni di idiozia» della povera scolara.

Mantenendo il riserbo sul nome, la nostra interlocutrice si è abbandonata però ad una descrizione particolareggiata della protagonista della movimentata disavventura. Tralasciando le osservazioni meno generose, diremo che la fuggiasca è una dodicenne che frequenta ancora la IV elementare, ha i capelli castani e gli occhi marroni, è alta e robusta, e dimostra fisicamente molto più dell'età che realmente ha. Dal punto di vista dello sviluppo psichico, invece, sarebbe tutto il contrario.

Resta però senza risposta la domanda: «Perchè la giovanissima educanda ha tentato la fuga? Voleva forse sottrarsi a maltrattamenti, veri o presunti? Oppure ha obbedito semplicemente ad un impulso, ad un anelito istintivo verso la libertà?».

Un pullman si rovescia per una macchia d'olio

Un contadino perde una gamba sotto un camion

Un grave incidente è accaduto ieri mattina, verso le 7,40, all'altezza del Km. 32 della via Salaria. Un pullman della linea Roma-Amatrice si è rovesciato in in curva, a causa di una grossa macchia d'olio, andando a fracassarsi contro un albero. Diedi persone sono rimaste ferite; sei sono state ricoverate al Policlinico. Ecco i nomi: Giovanni Remo, Ottavio Fortunati, Assunta Valentini, Fernando Sabelli, Attilio Rodriguez, Mario Cutinco, Lina Bella, e la di lei figlia Maria Pia Aquilini sono state invece medicate a S. Camillo.

In un altro grave incidente, verificatosi alle 8,30 al piazzale Ostiense, il contadino Angelo Polacchi di 80 anni, domiciliato in via Giacomo della Porta 18, ha perduto la gamba destra sotto le ruote di un autotreno datosi alla fuga.

OGGI sono alle 17,30 alla sezione Tuscolano avrà luogo l'assemblea generale delle unione universitaria. O.d.g.: «Il programma degli universitari comunisti sulle prossime elezioni politiche». Relatore Lidio Ascone. Presiederà Carlo Salinari.

Un muratore precipita dall'alto di un «ponte»

Un grave incidente sul lavoro è accaduto al cantiere RIC, sito in via Laura Mantegazza.

Il muratore Alessandro Colone, di 38 anni, residente a Roccavivi in provincia di Aquila, è precipitato da un ponte alto sei metri dal suolo. Il poveretto, prontamente trasportato da due compagni di lavoro all'ospedale di San Camillo, con una macchina di passaggio, è stato ricoverato con prognosi riservata.

Osservatorio elettorale

Affissioni democristiane all'insegna della truffa

Rispettosi della legge e del buon costume, i comunisti hanno firmato alcuni giorni fa un accordo fra i partiti, tendente al rispetto reciproco di alcune norme liberamente stabilite alla presenza del Prefetto, del Sindaco del Questore, dell'assessore delegato e del vice-Questore.

Benvenuto all'accordo.

Ma l'accordo, a quanto pare, sembra debba valere per tutti meno che per i democristiani e i loro scudieri.

* * *

Un carabiniere, facente parte di una pattuglia in servizio in Via XX Settembre, all'altezza della ex-ambasciata britannica, è stato sorpreso, alle ore 3 di sabato notte, a staccare manifesti freschi di colla. I manifesti, naturalmente, erano stati stampati a cura del Partito comunista italiano.

* * *

Il carabiniere in parola, per la verità, non è stato imitato nel suo gesto illegale e passibile di arresto, dal suo collega in servizio di pattuglia. Ma questo particolare, se fa onore al suo collega, non rende meno grave il significato dell'illegalità che un cosiddetto «tutore dell'ordine» ha commesso. Il quale «tutore» può non pensarla come i comunisti. E questi sono affari suoi. Ma ci sono molte altre persone di diverso avviso. E c'è un accordo fra i partiti che i carabinieri sono obbligati a far rispettare. E non ad infrangere come fa loro comodo.

* * *

E' vero, però, che l'esempio viene dall'alto.

I manifesti, come è noto, debbono recare, ben visibile, la data di affissione. Dopo tre giorni possono essere coperti con altri. Lo dice l'accordo sottoscritto anche dal signor Bellotti, firmatario d.c. delle norme di cui si parlava.

I d.c., invece, fanno i furbi. Ed ecco un esempio. Il secondo, stupido e ignobile manifesto sull'Unione Sovietica, affisso la notte tra il 19 e il 20, reca la data di affissione del giorno 21. I d.c., insomma, non contenti di essersi qualificati come truffatori per ben noti motivi, avrebbero intenzione di truffare 24 ore di affissione agli altri partiti.

* * *

Ma c'è anche un codicillo alla truffa della data. Ed è questo. Gli attacchini d.c., si dilettano a coprire, con i manifesti recanti la data falsa, i manifesti non ancora scaduti di altri movimenti politici. I truffatori, insomma, si danno all'arbitrio. E finora non si è trovato un solo agente del Questore Polito (presente di persona alla riunione in cui fu deciso l'accordo) il quale abbia fatto capire agli attacchini della d.c., che i manifesti non si debbono coprire. Chi deve provvedere al rispetto degli accordi, signor Questore? Oppure gli agenti, che non mancano, devono essere incaricati solo di seguire passo i nostri attacchini, come accade soprattutto per le strade del centro?

* * *

Bisognerebbe passare, ora, al contenuto dei manifesti democristiani. Ma come si fa? Che «bufole», mamma mia! I d.c. prima ci hanno rifatto con la storia della «cortina di ferro». Ma sono stati, come dire, poco suggestivi. Adesso vogliono dimostrare che Malenkov è antipatico alle forchette d.c. ai comitati civici.

Lo sapevamo. Ma non si turbino la digestione.

* * *

Noi aspettiamo ancora un manifesto d.c. nel quale si spieghi come e qualmente gli sfratti imperversano. Un altro dovrebbe raccontarci, se i d.c. lo credono, perchè la gente che lo desidera non riesce a trovare una casa che costi poco. O, se si preferisce un panorama più generale dei fatti nazionali, come sono andate a finire le promesse del 18 aprile strillate ai quattro venti su tutte le piazze d'Italia. Se i d.c. credono di potersi rifare sul piano cittadino, invitino il Sindaco Rebecchini a compilare un bilancio delle realizzazioni quinquennali dell'Amministrazione comunale democristiana. A meno che, infine, non intendano dimostrarci come il principe Ruspoli paghi più tasse di un commerciante romano.

Mica c'è bisogno di una sbornia d'oppio per rispondere.

Oggi scuole chiuse per il Natale di Roma

Oggi, per la ricorrenza della festività del Natale di Roma, le scuole della Capitale resteranno chiuse. Tra le manifestazioni previste per celebrare degnamente la giornata entrata ormai nella tradizione, e soprattutto divenuta motivo di orgoglio per i romani, va segnalata una manifestazione molto interessante che si terrà oggi alle 19,30 alla Basilica di Massenzio. I «Mille piccoli cantori» delle scuole elementari eseguiranno un concerto polifonico in due parti. I giovani cantori che già nel passato dettero prova di una notevole valentia allorchè, fra i consensi dei milanesi, si esibirono alla Scala di Milano.

Aperta a V. Aldobrandini la Mostra delle azalee

Nel pomeriggio di ieri il Sindaco ha inaugurato la Mostra delle Azalee preparata dal Servizio Giardini del Comune a Villa Aldobrandini.

Il dr. Ricci Direttore del Servizio Giardini ha fatto gli onori di casa accompagnando attraverso i Viali gli invitati che hanno potuto ammirare le magnifiche varietà di azalee esposte.

La Mostra rimarrà aperta gratuitamente al pubblico sino al giorno 30 corrente dalle ore 8,30 antimeridiane alle ore 22.

CONVOCAZIONE U.D.I.

DOMANI tutte le responsabili di circolo sono convocate per le ore 16 a L. Arezzo, 36.

PICCOLA CRONACA

IL GIORNO

— Oggi, martedì 21 aprile, (111-254). S. Anselmo. Il sole sorge alle 5,30 e tramonta alle 19,15. Primo quarto.

— Bollettino demografico. Nati: maschi 61, femmine 42. Nati morti: 3. Morti: maschi 19, femmine 17.

— Bollettino meteorologico. Temperatura minima e massima di ieri, 8,5 - 20,4. Cielo nuvoloso. Temperatura in aumento.

VISIBILE E ASCOLTABILE

— Teatri: «Le miserie del signor Travet» al Pirandello; Circo Togni: «Il più bello spettacolo del mondo».

— Cinema: «Il mulino del Po» al Principe; «Non c'è pace tra gli ulivi» al XXI Apprile; «Altri tempi» all'Adriacine e Colosseo; «Fanfan la Tulipe» all'Aquila; «Festival di Charlot» all'Arenula; «Vivere insieme» all'Astra e Piaza; «Luci della ribalta» al Bernini; «Giuochi proibiti» al Capitol; «Un treno va in Oriente» al Centocelle; «Il corsaro dell'isola verde» all'Induno e Quirinale; «Sogni proibiti» al Modernissimo sala B; «Pietà per i giusti» al Rialto.

CONFERENZE E DIBATTITI

— Oggi alle ore 21 in via Annia Faustina 36 l'architetto Claudio Longo parlerà sulla distensione internazionale.

— All'Università popolare romana (Collegio Romano) oggi alle 18,30 il prof. Andrea Ferro parlerà sul tema: «Di alcune idee fondamentali nella storia della cultura».

SOLIDARIETA' POPOLARE

— In seguito al nostro appello sono pervenute in Amministrazione per G.B.M. complessivamente L. 2.500, e per precisione: N. N. L. 500, N.N. L. 500, compagna Urania Angelaccio L. 500, compagni Sonvico L. 700, raccolte dalla compagna Sonvico L. 300.

Convocazioni di Partito

POLIGRAFICI e Cartai: Comitati di cellula, compagni del comitato sindacale, delle commissioni interne di tutti gli stabilimenti domani alle ore 18,30 in Federazione.

LE SEZIONI mandino a ritirare in giornata in Federazione urgente materiale di orientamento e di informazione.

FEDERAZIONE GIOVANILE

RAGAZZE: avrà luogo stasera in Fed., alle ore 19 precise, il convegno dell'Attivo delle Sezioni ragazze. L'O.d.G. è il seguente: «I compiti delle ragazze comuniste per la campagna elettorale». Sarà relatrice la compagna Luciana Franzinetti e presenzierà la riunione la compagna Maria Michetti. Data l'importanza della riunione tutte le sezioni sono tenute a partecipare.

MERCOLEDI' alle 18, riunione amministratori di Sezione in Federazione (in assenza debbono partecipare gli organizzativi).

RIUNIONI SINDACALI

COMMISSIONE FEMMINILE: Tutte le lavoratrici membri dei Comitati Direttivi sindacali, dei comitati sindacali d'azienda e delle Commissioni interne, sono convocate per giovedì 23 alle ore 18 presso la Camera del Lavoro. O.d.g.: la partecipazione delle lavoratrici alla campagna elettorale.

METALLURGICI: Le aziende che hanno compilato il modulo per la Commissione Comitati e Vertenze, passino in serata a consegnarlo.

OSPEDALIERI: Oggi ore 17,30 O.D. e attivisti in sede.

RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE — Giornali radio: 7, 8, 13, 14, 20,30, 23 e 15 — Ore 7: Previsioni del tempo, Musiche del mattino — 8: Rassegna della stampa italiana — Previsioni del tempo — 8,15: Musica leggera — 8,45: «Fede e avvenire» — 11: La radio per le scuole — 11,15: Canti popolari — 11,30: Musica da camera — 12,15: Orchestra Ferrari — 13: Previsioni del tempo — 13,15: Album musicali — 16,30: Varietà plastiche e figurative, Cronache musicali — 16,30: Finestra sul mondo — 16,45: Lezione di Francese — 17: Fantasia folkloristica — 17,30: Ai vostri ordini — 18: Orchestra Arnepeta — 18,30: Il contemporaneo — 18,45: Celebrazione terzo centenario della nascita di Arcangelo Corelli — 19,15: La voce dei lavoratori — 20: Musica leggera — 20,30: Radiosport — 21: Taccuino musicale — 21,05: «Il piccolo santo». Dramma in cinque atti — 23,15: Musica da ballo — 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — Giornali radio: 13,30, 15, 18 — Ore 9: Tutti i giorni — 9,30: Musica per banda — 9,45: Canzoni in voga — 10-11: Casa serena — 13: Orchestra Savina — 13,45: Quartetto Cetra — 14: Galleria del sorriso, Cartoline dai Tropici — 14,30: Canzoni del Festival di San Remo, Orchestra Trovajoli — 15: Previsioni del tempo — 15,15: Album di celebrità — 15,30: Angelini e otto strumenti — 16: Leggende d'amore — 16,15: Vedette al microfono — 16 e 30: Tastiera — 16,45: Rassegna di giovani cantanti — 17: Programma Per i ragazzi — 17,30: Ballate con noi — 18,30: Selezione sorridente — 18,45: Il topo di discoteca — 19: Terza pagina — 19,30: Complesso Ceragioli — 20: Radiosera — 20,30: Taccuino musicale — 20,35: La signora della scala B — 20,45: Tosca — 23: Siparietto — 23,15: Paprika — 23,35: Notturno dall'Italia.

TERZO PROGRAMMA — Ore 19,30: L'indicatore economico — 19,45: Il giornale del terzo — 20,15: Concerto di ogni sera — 21: Il problema scientifico e sociale del cancro — 21,15: I concerti di Mozart — 21,15: Radio Europa — 22,30: «Paolo» di Pompeo Bettini, compagnia di prosa di Roma della Radio Italiana.

GRANDE RIVISTA MENSILE DI ATTUALITA' ILLUSTRATA

REALTA' SOVIETICA

Reportage dall'URSS, Cronache di vita sovietica, Servizi fotografici, Lavoro Arte, Scienza, Cinema, Teatro E' DIRETTA DA GIULIO TREVISANI

LEGGETELA! ABBONATEVI! PRENOTATEVI

Una copia Lire 50 L'avrete per un anno a sole 500 Lire

Amministraz. REALTÀ SOVIETICA Milano - Piazza Cavour, 2 - Milano